

La lotta prevede, nel suo programma olimpico, tre stili: **femminile, stile libero e greco-romana** con sei categorie di peso ciascuno. In ogni stile sono in gioco 4 medaglie per categoria di peso, un oro un argento e due bronzi, quindi la somma totale delle medaglie risulta un numero considerevole **72**. Questo è uno dei motivi per cui molte nazioni, anche quelle con minori tradizioni si adoperano per essere competitive in questo torneo.

Un breve **cenno storico** è necessario per comprendere a fondo l'evoluzione del torneo olimpico. Prima del dissolvimento dell'URSS, erano gli atleti provenienti da quel enorme bacino di praticanti, a dettar legge nei due stili maschili, la lotta femminile era agli albori e ancora non presente nelle grandi competizioni internazionali.

Barcellona 92 fu l'ultima Olimpiade in cui gli atleti provenienti da quel mondo si presentarono uniti sotto una unica bandiera. Finì in quella occasione un modello di gara nella quale era difficilissimo conquistare l'oro, ma meno difficile di oggi per le altre medaglie che però erano solo due, un argento e un bronzo. Dopo questo periodo ai Giochi e in tutte le competizioni mondiali si presentarono 15 atleti ognuno in rappresentanza di una delle repubbliche che prima componevano l'Unione Sovietica. A questo punto il valore medio dei lottatori divenne molto più alto, anche in virtù della presenza di varie lotte tradizionali, così presenti in stati di etnia turca o asiatica tipo Azerbaigian, Uzbekistan, Kazakistan e altri, che potevano approfittare delle strutture organizzative e delle risorse, palestre e tecnici formati nel periodo precedente.

C'è poi una terza era, quella attuale, con l'**inserimento della lotta femminile** a pieno titolo equiparata agli stili maschili già da ATENE 2004 e con la possibilità, da parte di quei Paesi che scelgono questa strategia, di attingere ad atleti di altissimo livello da Daghestan, Ossezia, Georgia, Cuba ecc. che sotto le più disparate bandiere, sono pronti giocarsi le medaglie. Questa scelta, ineccepibile per raggiungere un risultato in tempi brevi e in linea con le politiche della federazione internazionale può intaccare, nei paesi che la adottano, la propria cultura tecnica e le risorse da destinare al reclutamento e alla formazione dei propri atleti e dei propri tecnici con il rischio di ridimensionare un movimento già precario e di togliere motivazioni ai propri atleti di buon livello che vedono i loro sogni diventare irrealizzabili.

Evoluzione del regolamento tecnico

Senza entrare nel dettaglio della valutazione delle azioni tecniche, risulta evidente che la riduzione del tempo di un combattimento da nove a sei minuti ha lo scopo di offrire, a chi guarda la lotta, uno spettacolo privo di tempi di studio o di tattiche di ostruzionismo, che oggi vengono

penalizzati anche attraverso l'attribuzione di punti tecnici o con l'imposizione di uno svantaggio tipo la posizione a terra sotto nella lotta greco-romana. poi, per incentivare le espressioni tecniche più spettacolari, vengono premiate con punteggi alti le proiezioni sia in piedi che a terra. il conseguimento della vittoria si ottiene, prima della fine del tempo di combattimento, non solo con l'atterramento "schienata" molto raro tra lottatori di alto livello, ma anche quando si raggiunge, tra i due contendenti, una differenza significativa di punteggio, otto punti in greco-romana e dieci in stile libero. alla fine, tutte queste innovazioni volute dalla UWW, mirano, insieme alla differenziazione del regolamento tecnico tra gli stili, stile libero e femminile con lo stesso svolgimento e greco-romana, che ha uno sviluppo più plastico ancora alla ricerca di un regolamento che favorisca momenti più dinamici e emotivamente coinvolgenti. a rendere la lotta Olimpica appetibile anche per i non addetti ai lavori.

Come si arriva ai Giochi Olimpici

La qualificazione si articola in tre fasi:

prima competizione sono i campionati del mondo dell'anno precedente ai Giochi. in questa occasione ottengono la qualificazione i primi cinque classificati nelle 6 categorie olimpiche dei rispettivi stili. i paesi con atleti qualificati in questa fase non potranno, nei tornei successivi, presentare atleti nelle categorie in cui hanno già ottenuto il pass

la seconda competizione è di tipo continentale. ogni continente organizza la sua competizione con due posti in palio riservati ai finalisti di ogni singola categoria. Africa e Oceania gareggeranno in un torneo comune.

l'ultima competizione è un Torneo Mondiale dove conquisteranno il pass i primi tre classificati di ogni singola categoria

Queste due fasi si svolgeranno in primavera nell'anno dei giochi. rimangono a disposizione del CIO alcune carte da attribuire a Paesi che non hanno ottenuto pass, ai quali vengono attribuiti secondo criteri decisi insieme alla Federazione Internazionale.

Con questo metodo di qualificazione si otterranno tabelloni di sedici atleti dove saranno inserite le testa di serie che sono state definite secondo un criterio che riguarda i piazzamenti ottenuti nella stagione agonistica precedente.

La situazione mondiale

Mancando la delegazione ufficiale della lotta russa, che ha deciso di non partecipare a Parigi 24, sono molti i paesi che potranno approfittarne, specialmente nello stile libero maschile. tra questi gli USA, L'Iran La Georgia, l'Azebargian, Cuba e poi, come detto all'inizio, tutti quelli che

hanno naturalizzato atleti russi provenienti principalmente dal Caucaso dove si trova il più grande centro di reclutamento e la più raffinata scuola tecnica.

Nella lotta femminile, fino ad oggi, si è trattato di un dominio incontrastato delle atlete giapponesi, con le rimanenti medaglie equamente suddivise tra i continenti e probabilmente si continuerà su questa linea, con una possibile sorpresa delle atlete Francesi, che giocano in casa e nelle categorie medio alte son ben rappresentate.

La greco romana risentirà meno dell'assenza dei russi, non perché in questo stile siano meno forti, ma l'Europa, per tradizione, l'Asia nelle categorie più leggere e Cuba con la Turchia nelle più pesanti hanno sempre guadagnato ori e podi.

La situazione Italiana

Saremo presenti in due stili, con due giovani atlete nella lotta femminile alla prima presenza dopo 20 anni dalla ultima e unica partecipazione delle lottatrici italiane a Atene 2004,

Nello stile libero con un solo atleta Italo Cubano, di grande valore, ma non qualificato e ripescato al posto del lottatore russo.

La lotta greco-romana invece, non sarà presente a Parigi e non lo era stata neanche a Tokyo, abbandonando così, nonostante gli sforzi fatti anche attraverso il reclutamento di atleti stranieri, quella tradizione che ci ha visto sul gradino più alto del podio in diverse edizioni, anche recenti dei giochi Olimpici.

Carlo Marini